



PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI BOLZANO

Il Procuratore della Repubblica
Dott. Giancarlo Bramante
Piazza del Tribunale 1 - 39100 BOLZANO
☎ 0471-226365
e-mail: segreteria.procuratore.procura.bolzano@giustizia.it

Protocollo n. 980/2020

Bolzano/Bozen, 11.05.2020

A S.E. LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIUDIZIARIO	<u>TRENTO</u>
A S.E. IL PROCURATORE GENERALE	<u>TRENTO</u>
AL SIGNOR PROCURATORE AGGIUNTO	<u>SEDE</u>
AI SIGNORI MAGISTRATI	<u>SEDE</u>
AI SIGNORI VICEPROCURATORI ONORARI	<u>SEDE</u>
AL SIGNOR DIRIGENTE	<u>SEDE</u>
AL PERSONALE AMMINISTRATIVO	<u>SEDE</u>
AL PERSONALE DELLA SEZIONE DI P.G.	<u>SEDE</u>
AL SERVIZIO DI CUSTODIA	<u>SEDE</u>
AL SERVIZIO DI VIGILANZA	<u>SEDE</u>
AL SIGNOR QUESTORE	<u>BOLZANO</u>
AL SIGNOR COMANDANTE COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI	<u>BOLZANO</u>
AL SIGNOR COMANDANTE COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA	<u>BOLZANO</u>
AL SIGNOR DIRIGENTE COMPARTIMENTO POLIZIA STRADALE TRENTINO ALTO ADIGE E BELLUNO	<u>BOLZANO</u>



AL SIGNOR COMANDANTE POLIZIA MUNICIPALE	<u>BOLZANO</u>
AL RESPONSABILE SEZIONE POLIZIA POSTALE E DELLE COMUNICAZIONI	<u>BOLZANO</u>
AL RESPONSABILE SEZIONE POLIZIA FERROVIARIA	<u>BOLZANO</u>
PROVINCIA AUTONOMA BOLZANO – ALTO ADIGE RIPARTIZIONE 32 - FORESTE DIRETTORE D'UFFICIO	<u>BOLZANO</u>
PROVINCIA AUTONOMA BOLZANO – ALTO ADIGE RIPARTIZIONE 24 – POLITICHE SOCIALI DIRETTORE D'UFFICIO	BOLZANO
PROVINCIA AUTONOMA BOLZANO – ALTO ADIGE ISPETTORATO DEL LAVORO DIRETTORE D'UFFICIO	BOLZANO
e p.c.	
ALLA ECC.MA SETTIMA COMMISSIONE DEL CSM settima-emergenzacovid@cosmag.it;	<u>ROMA</u>
AL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA Dipartimento per gli Affari di Giustizia	ROMA
A S.E. IL PREFETTO DELLA PROVINCIA AUTONOMA	<u>BOLZANO</u>
AL SIGNOR PRESIDENTE DELLA REGIONE TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL	<u>TRENTO</u>
ALLA SIGNORA PRESIDENTE DEL TRIBUNALE	<u>BOLZANO</u>
AL SIGNOR PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA	<u>BOLZANO</u>
ALLA SIGNORA PROCURATRICE DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DEI MINORENNI	<u>BOLZANO</u>
AL SIGNOR PRESIDENTE CONSIGLIO ORDINE AVVOCATI	<u>BOLZANO</u>
AL SIGNOR PRESIDENTE LE CAMERE PENALI	<u>BOLZANO</u>
ALLA SIGNORA DIRETTRICE LA CASA CIRCONDARIALE	<u>BOLZANO</u>



OGGETTO: *misure organizzative attuative dell'articolo 83, comma 6 decreto legge 17.3.2020, n. 18, convertito, con modificazioni dalla legge 24.4.2020, n. 27, successivamente modificato dall'art. 3 decreto legge 30.4.2020, n. 28, della circolare n. 70897 U. di data 02.05.2020 del Ministero della Giustizia – DOG e del provvedimento allegato alla nota congiunta n. 2834/2020 della Corte d'Appello di Trento e n. 2251/2020 della Procura Generale di Trento di data 11.05.2020;*

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

- visto il D.L. 17 marzo 2020, n.18, convertito con modifiche dalla legge 24 aprile 2020 n. 27, come successivamente modificato dall'art. 3 D.L. 30 aprile 2020 n. 28, che, nella duplice prospettiva, da un lato, di contenere il rischio di diffusione dell'epidemia da Covid-19 che potrebbe derivare dallo svolgimento ordinario dell'attività giudiziaria e, dall'altro, di salvaguardare contemporaneamente per quanto possibile, continuità ed efficienza di quest'ultima, ha individuato due distinte fasi:
 - a) la prima fase, fino all'11 maggio 2020, per la quale sono dettate disposizioni destinate a far fronte alle esigenze urgenti di immediato intervento per contrastare la diffusione del contagio, nella quale è demandata ai Dirigenti degli Uffici l'adozione di misure organizzative, che sono state assunte dallo scrivente con Linee guida generali, direttive esterne e interne, ordini di servizio e Protocolli di intesa, mediante procedure partecipate, idonee a coinvolgere in funzione consultiva i componenti dell'Ufficio, l'avvocatura, la dirigenza amministrativa con modalità compatibili con il rispetto delle misure igienico – sanitarie prescritte e secondo i principi che governano la migliore organizzazione degli uffici;
 - b) la seconda fase, dal 12 maggio 2020 al 31 luglio 2020, per la quale è previsto che i Capi degli uffici giudiziari, sentiti l'Autorità sanitaria regionale, per il tramite del Presidente della Giunta della Regione, e i Consigli dell'Ordine degli Avvocati, adottino, d'intesa con il Presidente della Corte di Appello e il Procuratore Generale della Repubblica, misure organizzative, anche relative alla trattazione degli affari giudiziari, necessarie per consentire il rispetto delle indicazioni igienico-sanitarie fornite dal Ministero della Salute, dal Dipartimento della funzione pubblica, dal Ministero della Giustizia e delle prescrizioni adottate in materia con decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri per contrastare l'emergenza epidemiologica da Covid-19 e contenerne gli effetti negativi sullo svolgimento dell'attività giudiziaria, anche attraverso disposizioni intese a evitare assembramenti all'interno dell'ufficio giudiziario e contatti ravvicinati tra le persone;



- vista la direttiva del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi del Ministero della Giustizia n. 52290.U di data 17.3.2020;
- viste le linee guida sullo svolgimento della attività lavorativa per il personale amministrativo, adottate con direttiva del Capo Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi del Ministero della Giustizia del 19.3.2020;
- visto il provvedimento adottato il 21.3.2020 dalla Direzione Generale dei sistemi informativi automatizzati del Ministero della Giustizia;
- vista la direttiva n. 3/2020 di data 04.05.2020 del Ministero della Pubblica Amministrazione avente ad oggetto "*Modalità di svolgimento della prestazione lavorativa nell'evolversi della situazione epidemiologica da parte delle pubbliche amministrazioni*";
- vista la circolare del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi del Ministero della Giustizia DOG n. 70896 prot. 1010/E/2020 del 04.5.2020;
- vista la circolare del Capo del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi del Ministero della Giustizia del 05.5.2020 avente ad oggetto "*Prevenzione della diffusione del contagio da coronavirus: informazioni su novità normative, questioni organizzative connesse – Aggiornamento alla luce della Direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione n.3/2020 del 4 maggio 2020*";
- viste le circolari e le disposizioni emanate dalla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol al fine di adeguare la disciplina regionale applicabile al personale amministrativo in servizio presso gli uffici giudiziari del distretto alle previsioni della normativa nazionale primaria e secondaria;
- viste le Linee guida generali aventi ad oggetto misure organizzative di cui all'art. 83, comma 6 del decreto legge 17.3.2020, n.18, convertito con modifiche dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, come successivamente modificato dal D.L. 30 aprile 2020 n. 28, adottate congiuntamente dai Capi degli Uffici del Distretto della Corte di Appello di Trento per il periodo compreso tra il 12 maggio 2020 e il 31 luglio 2020;
- visto il "*Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione dell'aprile 2020*" elaborato dall'INAIL contenente misure organizzative, misure di prevenzione e protezione dal contagio;
- rilevato che ai fini della attuazione delle menzionate misure organizzative generali dell'attività giudiziaria per la c.d. "*fase 2*" presso la scrivente Procura della Repubblica occorre applicare tutte le previsioni e disposizioni che impongono limitazioni alle prestazioni lavorative dei dipendenti amministrativi in presenza, favorendo e imponendo l'adozione di modalità *home working* e *smart working*, prevedendo tuttavia altresì l'organizzazione di presidi in sede per le attività da espletare in base alla normativa primaria e secondaria sopra richiamata, salve sia



nuove disposizioni legislative, regolamentari o introdotte da altre fonti normative in funzione dell'evolversi della situazione e delle esigenze di contenimento della diffusione epidemiologica da Covid-19 sia successive modifiche o integrazioni dettate dalla necessità o opportunità di progressivi adeguamenti in ragione della mutata realtà o di nuove esigenze organizzative che dovessero emergere in base al dato esperienziale concreto in sede di applicazione delle Linee guida generali ovvero rappresentate dai Magistrati, dal Dirigente, dal personale amministrativo, dai Capi aliquota della Sezione di polizia giudiziaria e dalle Organizzazioni sindacali di categoria;

- evidenziato che restano in vigore, in quanto compatibili con le menzionate linee guida generali, le circolari n. 1 e 2 dei Capi di Corte del 9.3.2020 e del 17.3.2020 aventi ad oggetto misure volte alla limitazione degli accessi negli uffici giudiziari nonché alla regolamentazione dell'attività del personale dipendente e dei magistrati;
- precisato che restano in vigore altresì, in quanto compatibili con le menzionate linee guida generali e con le circolari n. 1 e 2 dei Capi di Corte del 9.3.2020 e del 17.3.2020 e in quanto non in contrasto con le disposizioni del presente provvedimento, gli atti organizzativi adottati dallo scrivente aventi ad oggetto le regole cautelari di prevenzione dell'epidemia da Covid-19, le disposizioni igienico-sanitarie e di distanziamento fisico riportate negli avvisi affissi all'interno del Palazzo di Giustizia;
- visto il progetto organizzativo dell'Ufficio (protocollo n.154/2017 Interno-Ordine di servizio n. 19/2017) e successive modifiche;
- sottolineato che l'Ufficio della Procura della Repubblica è preposto a servizi pubblici essenziali, anche aventi carattere di urgenza e indifferibilità e sottoposti a termini perentori;
- **ritenuto che ai fini di un'efficace e modulata applicazione delle misure organizzative valide per il periodo emergenziale dal 12 maggio al 31 luglio 2020 sia necessario fare ricorso ad una verifica temporalmente scandita in tre fasi (indicativamente fissate al 31 maggio, al 20 giugno e al 5 luglio 2020) finalizzata al controllato e calibrato progressivo accrescimento quantitativo dell'attività giurisdizionale mediante la modulazione numerica della presenza di personale amministrativo e di magistratura negli uffici in costante congiunzione con l'evoluzione dell'epidemia nel contesto della ripresa delle attività economiche e sociali nonché della quantità dei trasporti pubblici all'interno del territorio del circondario di Bolzano (cfr. circolare n. 70897 U. di data 02.05.2020 del Ministero della Giustizia);**
- sentiti i magistrati nella riunione con l'applicativo Microsoft Teams del 07.05.2020;
- sentito il dirigente amministrativo;
- sentita la Presidente del Tribunale;
- sentiti il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e il Presidente della



DISPONE

sino al 31.05.2020:

- la limitazione dell'accesso del pubblico agli uffici giudiziari, garantendo comunque l'accesso alle persone che debbono svolgervi le attività indicate nel provvedimento allegato alla nota congiunta n. 2834/2020 della Corte d'Appello di Trento e n. 2251/2020 della Procura Generale di Trento di data 11.05.2020;
- la limitazione dell'orario di apertura al pubblico degli uffici anche in deroga a quanto disposto dall'art. 162 della legge 23 ottobre 1960, n. 1196, ovvero, in via residuale e solo per gli uffici che non erogano servizi urgenti, la chiusura al pubblico, come meglio specificate nel presente provvedimento;
- la regolamentazione dell'accesso ai servizi, previa prenotazione, anche tramite mezzi di comunicazione telefonica o telematica, curando che la convocazione degli utenti sia scaglionata per orari fissi;
- l'inibizione dell'accesso alle stanze del personale amministrativo da parte degli utenti;
- la limitazione allo stretto indispensabile dell'accesso agli sportelli e alle attività che comportano ravvicinato contatto con il pubblico;
- la regolamentazione dell'accesso del pubblico in modo da evitare assembramenti di persone nelle zone di attesa dove, in considerazione dell'ampiezza, potrà sostare una persona ogni 3 metri quadrati, precisando che qualora la distanza fosse inferiore, l'utente deve sostare all'esterno o in altra zona limitrofa (non nei corridoi ove la distanza non può essere garantita) che consenta il rispetto del limite, demandando la verifica del rispetto delle suddette disposizioni ai preposti individuati per ogni settore, anche nel caso in cui si riscontrino che l'inottemperanza sia posta in essere da personale di diverso settore/ufficio da quello di appartenenza

DISPONE

che sino al 31.05.2020 vengano seguite le seguenti linee operative:

I. in materia di attività di udienza e di indagini preliminari:

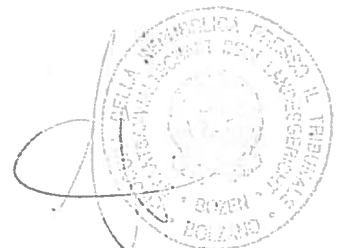
- 1) la trattazione esclusivamente dei procedimenti:
 - a) di cui all'art. 83, comma 3, lettere b) e c) decreto legge 17.3.2020 n. 18, convertito, con modificazioni dalla legge 24.4.2020, n. 27, successivamente modificato dall'art. 3 decreto legge 30.4.2020, n. 28;



- b) di cui all'art. 132-bis delle disposizioni di attuazione del codice di procedura penale;
- c) per i quali l'esigenza di pronta trattazione dipenda dalla rilevanza degli interessi coinvolti o da particolare allarme sociale e quelli nei quali la risoluzione di una o più questioni di diritto possa determinarne l'immediata definizione secondo quanto previsto nell'art. 3 allegato alla nota richiamata;
- 2) l'Ufficio Dibattimento e le segreterie dei magistrati provvederanno alle controcitazioni di tutti i testimoni per i fascicoli di loro competenza che non rientrano tra quelli indicati al punto precedente;
- 3) con separato provvedimento verrà istituito un turno di pubblici ministeri e di vice procuratori onorari per partecipare alle udienze di cognizione ed esecuzione fissate con provvedimento della Presidente del Tribunale ovvero del Presidente di Sezione nonché alle udienze del magistrato di sorveglianza;
- 4) i pubblici ministeri procedono alle attività di indagine mediante collegamenti da remoto secondo quanto previsto dell'art. 83, comma 12-quater decreto legge 17.3.2020 n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 24.4.2020, n. 27 e successivamente modificato dall'art. 3 decreto legge 30.4.2020, n. 28; quando per qualsiasi ragione tale modalità non sia possibile essi rinviando a data successiva al 31.5.2020 tutti gli atti di indagine implicanti l'accesso nelle sedi giudiziarie o negli uffici delle sezioni di polizia giudiziaria di persone informate sui fatti, indagati, consulenti, fornitori di dispositivi e *software* per intercettazioni, difensori, ufficiali o agenti di polizia giudiziaria e altri soggetti, salvo casi di urgenza e indifferibilità, anche imposti da esigenze di indagine, specificamente autorizzati per ogni singolo procedimento dal Procuratore della Repubblica, anche per le vie brevi in caso di assoluta urgenza dettata dal contesto temporale dell'atto da compiersi;
- 5) l'Ufficio Esecuzione Penali e misure di prevenzione provvederà all'emissione anche degli ordini di esecuzione con decreto di sospensione e al compimento di ogni altra attività ordinaria.

II. in materia di modalità di svolgimento dell'attività giudiziaria:

- 1) la necessaria presenza in Ufficio del magistrato di c.d. *turno penale esterno*, del magistrato di turno del gruppo di lavoro I "*Tutela della persona e della salute*" e del magistrato di turno del gruppo di lavoro V "*Ufficio per le esecuzioni penali e misure di prevenzioni*", potendo i magistrati non rientranti in tali categorie svolgere l'attività giudiziaria senza recarsi necessariamente in Ufficio, garantendo comunque la pronta reperibilità ed inviando i provvedimenti in via telematica, predisponendo, ove possibile, una turnazione (anche su fasce orarie giornaliere) dei componenti dell'ufficio del pubblico ministero diretto, in modo da garantire la presenza costante di un collaboratore in ufficio al fine di assicurare la continuità ed efficienza dello svolgimento dell'attività giudiziaria e contemporaneamente il contenimento della diffusione della epidemiologia da COVID-19;



- 2) le riunioni tra i magistrati avvengono in *conference call* sul canale “*Magistrati della Procura di Bolzano*” creato il 17.03.2020 dal Magrif dell’Ufficio sulla piattaforma *Microsoft Teams*, installato dall’Ufficio Sicurezza ed Organizzazione Informatica della Procura ovvero dall’assistenza sistemistica dell’Ufficio; in caso di impossibilità tecnica le riunioni avverranno mediante modalità telematiche equivalenti (*Skype for business* etc.);
- 3) il differimento di tutte le missioni fuori sede non urgenti e indifferibili;
- 4) lo svolgimento preferibilmente con modalità telematiche per le riunioni dei magistrati componenti di cinque gruppi di lavoro specializzati della Procura della Repubblica;
- 5) il rilascio, da parte del magistrato assegnatario di fascicoli con detenuti sottoposti alla misura degli arresti domiciliari, delle autorizzazioni a recarsi liberi e senza scorta presso il luogo di fruizione degli arresti domiciliari o presso le aule di udienza, qualora ne ricorrano le condizioni;
- 6) l’utilizzo delle autovetture di servizio secondo le disposizioni date con separato provvedimento.

III. in materia di accesso ai servizi relativi agli affari penali, civili ed amministrativi, fino al 31.05.2020, sentito il dirigente amministrativo, sono previste le seguenti limitazioni:

- 1) l’accesso agli uffici e sportelli è garantito al pubblico nella fascia compresa tra le ore 08.30-13.30 solo previo appuntamento;
- 2) gli accessi degli avvocati agli uffici dei magistrati e delle segreterie sono sempre consentiti per le attività urgenti e indifferibili; per gli altri impegni professionali soltanto previo appuntamento anche solo telefonicamente concordato e comunicato dalla segreteria del magistrato agli addetti al servizio di custodia e vigilanza;
- 3) l’accesso dei giornalisti agli uffici della Procura della Repubblica sarà consentito solo previa autorizzazione del Procuratore, per le comunicazioni e richieste verrà utilizzato l’indirizzo ufficio.stampa.procura.bolzano@giustizia.it.

IV. in materia di istanze e memorie relative a procedimenti penali pendenti:

- 1) le istanze e le memorie degli avvocati e le istanze dei privati dotati di casella di posta elettronica certificata saranno ricevute agli indirizzi di posta elettronica certificata intercettazioni.procura.bolzano@giustiziacert.it;
- 2) fuori dei casi sopra indicati, per le comunicazioni relative a richieste di colloquio dei difensori con i magistrati dell’Ufficio o per la fissazione di appuntamenti con il personale della segreteria del pubblico ministero, gli avvocati potranno utilizzare



gli indirizzi di posta elettronica ordinaria (PEO) già assegnati alle segreterie dei magistrati;

- 3) l'accesso allo sportello è garantito – nei giorni da lunedì a sabato dalle ore 08.30 alle ore 13.30 – previa prenotazione via telematica all'indirizzo sportello2.procura.bolzano@giustizia.it;
- 4) i permessi di colloquio con persone detenute in carcere saranno richiesti tramite il difensore dell'indagato/imputato a mezzo posta elettronica certificata; il permesso verrà trasmesso telematicamente dall'ufficio competente al richiedente;
- 5) la richiesta di copia degli atti di un procedimento penale pendente (mod. 21, 21-bis, 44 e 45) verrà inviata all'indirizzo di posta elettronica ordinaria sportello2.procura.bolzano@giustizia.it; nella risposta dell'Ufficio verrà indicato al richiedente l'entità dei diritti da corrispondere tramite la piattaforma pagoPA, disponibile sul Portale dei Servizi Telematici (<https://pst.giustizia.it>)-area pagamenti, accessibile a seguito di identificazione tramite *token crittografico*, o sui Punti di Accesso di cui al DM 44/2011. L'attestazione di avvenuto pagamento è costituita dalla Ricevuta Telematica (RT) il cui originale è memorizzato nei sistemi informatici di Giustizia mentre una copia, in formato pdf, viene fornita al soggetto pagatore. Ogni pagamento è caratterizzato da un Identificativo Univoco (sequenza alfanumerica di 35 caratteri) che ne garantisce l'univocità all'interno dei sistemi Giustizia e ne permette l'immediata individuazione all'interno dell'archivio dei pagamenti. A pagamento effettuato il richiedente riceverà gli atti all'indirizzo di posta elettronica indicato nella richiesta;
- 6) nel caso in cui la procedura di cui al punto 5 per motivi tecnici non sia attiva ovvero nel caso in cui non sia altrimenti fruibile, la richiesta verrà inviata all'indirizzo di posta elettronica ordinaria sportello2.procura.bolzano@giustizia.it; in tal caso il ritiro della copia, previo pagamento dei relativi diritti, avrà luogo allo sportello 1 sito al piano terra lato ovest del Palazzo di Giustizia (lato viale Duca d'Aosta) nella data e nell'ora comunicata telematicamente con congruo anticipo dall'ufficio al richiedente unitamente all'indicazione dell'esatto importo dovuto a titolo di diritti di copia.

V. in materia di servizi amministrativi ordinariamente in modalità di *front office*:

- 1) le istanze presentate ai sensi dell'art. 335 C.P.P. saranno evase esclusivamente se trasmesse telematicamente dagli avvocati e dai privati muniti di posta elettronica certificata all'indirizzo sportello2.procura.bolzano@giustizia.it; la consegna della comunicazione avverrà nelle stesse forme della richiesta; in caso di invio tramite posta elettronica ordinaria, il relativo certificato potrà essere ritirato presso lo sportello 1 sito al piano terra lato ovest del Palazzo di Giustizia (lato viale Duca d'Aosta) nella data e nell'ora comunicata telematicamente con congruo anticipo dall'ufficio al richiedente, previa identificazione dello stesso; esclusivamente in comprovati casi urgenti ed indifferibili sarà possibile rivolgersi direttamente allo sportello, previa fissazione di appuntamento anche solo telefonicamente concordato;

- 2) i certificati del casellario giudiziale richiesti sia dal cittadino sia dalla pubblica amministrazione devono essere prenotati esclusivamente *online* collegandosi al *link* <https://certificaticasellario.giustizia.it/sac/> del sito della Procura della Repubblica www.procura.bz.it; l'utente, ricevuto il numero di prenotazione, dovrà inviarlo via posta elettronica ordinaria all'indirizzo casellario.procura.bolzano@giustizia.it ai fini di ricevere la comunicazione della data ed ora del ritiro del certificato prenotato.
L'ufficio competente invierà una e-mail di risposta con indicazione del giorno e dell'ora di ritiro del certificato prenotato *online* presso lo sportello 1 posto al piano terra lato ovest (viale Duca d'Aosta) del Palazzo di Giustizia; al ritiro deve essere consegnata la copia della richiesta con apposte le marche e i bolli;
- 3) i certificati dei carichi pendenti e le visure del casellario giudiziale richiesti sia dal cittadino sia dalla Pubblica Amministrazione devono essere prenotati esclusivamente per via telematica anche con posta elettronica ordinaria.
L'ufficio competente invierà una e-mail di risposta con indicazione del giorno e dell'ora di ritiro degli atti richiesti presso lo sportello 1 posto al piano terra lato ovest (viale Duca d'Aosta) del Palazzo di Giustizia; al ritiro deve essere consegnata la copia della richiesta con apposte le marche e i bolli;
- 4) le richieste di apostille e di legalizzazione saranno evase esclusivamente previa trasmissione per via posta elettronica – sia PEC sia PEO – ai seguenti indirizzi dell'ufficio competente:
casellario.procura.bolzano@giustiziacert.it ovvero
casellario.procura.bolzano@giustizia.it;
- 5) le istanze e le richieste di informazioni dirette all'Ufficio Esecuzione Penale verranno indirizzate ai seguenti indirizzi di posta elettronica certificata:
esecuzioni.procura.bolzano@giustiziacert.it
sarà inoltre possibile contattare telefonicamente l'ufficio ai numeri 0471/226362, 0471/226363, 0471/226213;
- 7) le istanze di liquidazione degli ausiliari del pubblico ministero e le richieste di informazioni di competenza dell'ufficio spese di Giustizia e del funzionario delegato dovranno essere inviate per posta elettronica ai seguenti indirizzi:
liquidazioni.procura.bolzano@giustiziacert.it ovvero
liquidazioni.procura.bolzano@giustizia.it;
- 8) è sospesa la consultazione dei fascicoli custoditi negli archivi della Procura, eccettuati comprovati casi indifferibili ed urgenti, rimangono in ogni caso impregiudicati i diritti della difesa.

VI. disposizioni finali:

- 1) resta in vigore il provvedimento n. 571/2020 di protocollo, in particolare il punto 1) relativo alla trasmissione immediata non solo delle comunicazioni di notizia di reato a carico di persone note (mod. 21 nonché 21-bis), ma anche di tutte quelle a carico di ignoti (mod. 44) e degli atti non costituenti reato (mod. 45), unicamente a mezzo portale NdR, secondo le modalità di cui alla direttiva n. 164/2020 del 24.01.2020;



- 2) restano in vigore, in quanto compatibili e non in contrasto con le disposizioni del presente provvedimento, le direttive n. 587/2020 del 10.03.2020, n. 605/2020 del 12.03.2020 (I integrazione direttiva 571/2020), n. 632/2020 del 16.03.2020 (II integrazione direttiva 571/2020), n. 684/2020 U del 25.03.2020 (proroga al 15.04.2020);
- 3) restano in vigore le direttive n. 687/2020 del 25.03.2020 (trasmissione c.n.r. art. 650 C.P.) n. 690/2020 del 25.03.2020, n. 703/2020 del 27.03.2020 (*smart working*), n. 756/2020 del 06.04.2020, n. 757/2020 del 06.04.2020 (direttiva detenuti), n. 780/2020 del 09.04.2020 (reati di competenza G.d.P.), n. 787/2020 del 09.04.2020 (proroga al 11.05.2020), n. 799/2020 del 10.04.2020 relativo al "*Protocollo di intesa tra Tribunale Ordinario di Bolzano, Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bolzano, Ordine degli Avvocati di Bolzano e Camera Penale di Bolzano per lo svolgimento delle udienze di cui all'art. 83 D.L.vo 17 marzo 2020 n. 18*", n. 801/2020 del 10.04.2020 (deleghe e notifiche alle parti fino al 11.05.2020), n. 833/2020 del 16.04.2020 (trasmissione fascicoli in Prefettura), n. 963/U/2020 del 08.05.2020 relativo al "*Protocollo di intesa tra Tribunale Ordinario di Bolzano, Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bolzano, Ordine degli Avvocati di Bolzano e Camera Penale di Bolzano in materia di linee guida per la trattazione e definizione dei procedimenti in materia di diritto di famiglia nella fase di emergenza Covid-19*" nonché n. 973/2020 del 08.05.2020 (integrazione direttiva misure cautelari);
- 4) viene confermato il trasferimento dei servizi forniti dal c.d. "*sportello 2*" posto al II piano del Palazzo di Giustizia lato "*ovest*" allo "*sportello 1*" (Casellario) posto al piano terra dello stesso lato;
- 5) durante il servizio il personale di portierato e le guardie particolari giurate hanno l'obbligo di far uso dei dispositivi di protezione individuale (maschera e guanti);
- 6) viene confermata la chiusura del punto di ristoro sito al piano IV lato ovest del Palazzo di Giustizia, al fine di evitare assembramenti in locali ristretti e non essendo possibile garantire una sanificazione costante della stanza;
- 7) specifiche disposizioni saranno dettate con separato provvedimento per determinare, in conformità alle vigenti disposizioni, le modalità di lavoro agile (*smart working*) del personale amministrativo e dei magistrati anche onorari al fine di garantire la continuità delle attività e dei servizi essenziali propri di questo Ufficio e di consentire il rispetto delle indicazioni igienico-sanitarie fornite;
- 8) a tutela della salute collettiva e della sicurezza dell'ambiente di lavoro chiunque entra nel Palazzo di Giustizia ha l'obbligo di sottoporsi a misurazione della temperatura corporea con termoscanner; nei casi in cui la temperatura superi i 37,5°C deve essere inibito l'accesso a chiunque, senza procedere ad identificazione e a registrazione del dato, ma invitando la persona interessata ad osservare le raccomandazioni ufficiali del Ministero della Salute secondo le quali i soggetti con sintomatologia da infezione respiratoria e febbre superiore a 37,5°C debbono rimanere presso il proprio



domicilio, limitando al massimo i contatti sociali e contattando il proprio medico curante.

Nel caso di rilevamento di una temperatura corporea superiore ai 37,5°C il personale di vigilanza inoltrerà immediato rapporto al fine dell'avvio di operazioni di sanificazione straordinaria;

9) a tutela della salute collettiva e della sicurezza dell'ambiente di lavoro è vietato a chiunque non si trovi già all'interno del Palazzo di Giustizia di accedervi per qualsiasi ragione dopo il previsto orario di cessazione in sede dei servizi di vigilanza e nei giorni festivi; unica deroga è ammessa per i magistrati degli uffici requirenti e per il personale di supporto, esclusivamente quando l'esigenza di accedere all'Ufficio derivi dalla sopravvenuta, eccezionale e concreta necessità di compiere atti indifferibili per i quali la presenza in sede sia assolutamente indispensabile e a condizione che chiunque faccia ingresso nella sede giudiziaria sottoscriva una dichiarazione, da acquisire agli atti dell'ufficio e protocollare, dalla quale risulti di avere personalmente verificato di non avere una temperatura corporea superiore a 37,5°C;

10) chiunque accede al Palazzo ha l'obbligo di indossare una mascherina che copra il naso e la bocca e di utilizzarla tassativamente negli spazi comuni anche se non vi sono altre persone;

11) in conformità del "Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione dell'aprile 2020" elaborato dall'INAIL contenente misure organizzative, misure di prevenzione e protezione dal contagio – in particolare del paragrafo relativo all'"utilizzo di mascherine e dispositivi di protezione individuali per le vie respiratorie" – alla luce della mappatura di tutte le attività, è fatto obbligo per tutti i dipendenti dell'utilizzo di mascherina chirurgica (come normato dal D.L. n. 9 art. 34, in combinato con il D.L. n. 18 art. 16 comma 1);

12) In ogni caso si raccomanda ancora a tutti coloro che prestano attività lavorativa nel Palazzo di:

- limitare gli spostamenti al di fuori della propria postazione di lavoro;
- fare uso di mascherine e gel detergenti qualora non sia possibile lavarsi spesso le mani;
- privilegiare nei rapporti interni e con l'utenza la modalità di comunicazione telefonica e telematica;
- non sostare nei corridoi, negli atri, negli spazi comuni;
- mantenere una distanza prudenziale tra le persone – compresi i colleghi di lavoro – di 1 metro (in uno spazio di almeno m² 3 per persona);
- rispettare con scrupolo le indicazioni igieniche già diffuse;
- rispettare e far rispettare le limitazioni di accesso allo stabile e agli uffici;

13) l'accesso alle stanze del personale amministrativo è inibito agli utenti;

14) l'accesso agli sportelli e le attività che comportano ravvicinato contatto con il pubblico devono essere limitate allo stretto indispensabile;

- 15) l'accesso del pubblico deve essere scaglionato e regolato in modo da evitare assembramenti di persone nelle zone di attesa dove, in considerazione dell'ampiezza, potrà sostare una persona ogni 3 metri quadrati.
Qualora la distanza sia inferiore, l'utente deve sostare all'esterno o in altra zona limitrofa (non nei corridoi ove la distanza non può essere garantita) che consenta il rispetto del limite.
La verifica del rispetto delle suddette disposizioni è demandato ai preposti individuati per ogni settore, anche nel caso in cui si riscontri che l'inottemperanza sia posta in essere da personale di diverso settore/ufficio da quello di appartenenza;
- 16) specifiche disposizioni saranno altresì date, previ opportuni contatti con l'Amministrazione penitenziaria, per assicurare idonee misure precauzionali per la traduzione dei detenuti;
- 17) il personale amministrativo e di segreteria avrà cura di consultare costantemente gli indirizzi di posta elettronica sopra indicati per la raccolta delle istanze e degli atti trasmessi telematicamente ai fini del successivo, tempestivo smistamento agli uffici interessati;
- 18) sono sospese sino al 31.07.2020 le attività formative ex artt. 37 L.n. 111/2011 e 73 D.L. 69/13 convertito nella L.n. 98/13 che non possano essere effettuate *online* o con modalità di sicurezza.

Il presente provvedimento ha efficacia immediata e rimarrà in vigore sino al 31.05.2020, salvo diversa specifica indicazione, quando ne verranno monitorati i risultati dell'attuazione concreta.

Per quanto sopra, si raccomanda massima diffusione e puntuale osservanza, con invito a dare cortese riscontro a quanto richiesto.

Si trasmette il provvedimento alla Segreteria Particolare del Procuratore per l'inserimento in cartelle condivise dell'Ufficio ai fini della pubblicazione interna del provvedimento e per la comunicazione del presente provvedimento a tutti gli interessati.

Si trasmette all'Ufficio Sicurezza ed Organizzazione Informatica per la pubblicazione del presente provvedimento sul sito della Procura della Repubblica ai fini della pubblicazione esterna del provvedimento e per l'affissione ai portoni di accesso al Palazzo di Giustizia

Ai sensi dell'art. 83 comma 6 e seguenti D.L. 18/2020 si comunichi al Dipartimento per gli Affari di Giustizia mediante il caricamento del provvedimento nella apposita piattaforma on-line dedicata secondo le modalità indicate nella circolare emessa dal Capo Dipartimento il 05.05.2020.

**Il Procuratore della Repubblica
Giancarlo Bramante**

